

Storia dello squadristo ciociaro a Patrica

Nel procedere nella nostra ricognizione per riportare la formazione delle squadre fasciste in provincia di Frosinone prima della Marcia su Roma, ci siamo imbattuti in un voluminoso e "tumultuoso" carteggio riguardante il fascismo nella ridente cittadina di Patrica.

Scriviamo tumultuoso perché non fu facile e nemmeno lineare raggiungere la decisione che nel 1939 arrivava ad affermare, così come fece la Commissione federale appositamente costituita, che nel paese lepino " *non si evidenzia l'esistenza di una squadra di azione né di un nucleo fascista fino a qualche mese innanzi la Marcia su Roma.*" Se proseguiamo nella lettura notiamo una sentenza accompagnata da diverse prese di posizione delle " *prove a carico* ". Importante e forse decisiva la testimonianza del **Dott. Alberto Ghislanzoni**, dirigente nel periodo della nascita del fascismo nel Basso Lazio. La Commissione infatti si fa carico dei ricordi personali dello stesso Ghislanzoni, il quale riporta che " *interessandosi nella primavera-estate del 1922 della costituzione di un Fascio a Patrica ebbe a conoscere in Ceccano in casa del signor **Luigi Bonanni**, allora Ispettore di zona, i fratelli Monti-Colombani, residenti in Patrica, che il Bonanni stesso consigliò di proporre all'organizzazione iniziale del Fascio di Patrica* ".

La testimonianza del dirigente ci permette di raccogliere altre notizie ugualmente importanti, il clima politico generale e aspetti che hanno a che fare con un atteggiamento trasformistico. Cosa si conosce ancora di più? Ghislanzoni infatti riporta " *La **famiglia Monti-Colombani** nelle elezioni politiche del 1921 aveva votato per la lista repubblicana* " Ancora più significativo è il rendiconto che si evidenzia " *La prima assemblea fu tenuta dal Ghislanzoni nella villa del signor Vespasiani, poco distante dal paese. La riunione non ebbe l'esito auspicato per l'apatia di molti e le resistenze e le contrarietà di altri* ".

Il Ghislanzoni comunque non si scoraggia, rimane ugualmente impegnato a realizzare lo scopo. La Commissione Federale infatti riporta " *Qualche settimana dopo il Ghislanzoni tenne nel paese due riunioni organizzate dal suo Vice Segretario sub Federale pro tempore Luigi Bonanni in accordo con la famiglia Monti-Colombani. In dette riunioni che furono abbastanza affollate di lavoratori si accorse che da parte dei Monti-Colombani si tendeva a far coincidere e addirittura subordinare la costituzione ufficiale del Fascio all'allontanamento del Segretario comunale tal De Libero (**padre del poeta Libero De Libero**) che veniva dipinto come invisibile alla locale popolazione. A questa pretesa, che secondo i Monti-Colombani doveva attirare il pieno fervore alla causa di tutto il popolo, il Ghislanzoni si oppose nettamente*" Insomma il Fascio di Patrica non partecipò alla grande Adunata di Napoli, né alla Marcia su Roma, né che una squadra sia intervenuta in vere e proprie azioni squadristiche in Ciociaria. Tale è il risultato che emerge dopoi tante interrogazioni (fra queste anche quella di **Ulisse Iglori** comandante di tutte le squadre dell'Umbria e del Lazio) e di dichiarazioni che vengono riconosciute non essere concordi " *sia per la scarsa cultura degli interrogati, sia per la distanza di tempo intercorso, sia per vecchie angolosità che dividono gli animi localmente* " Gli episodi squadristici

che la Commissione riconosce sono successivi alla Marcia su Roma: “ *il ritiro della bandiera rossa della lega di Supino, rilasciata bonariamente attraverso l'intervento del Sindaco del tempo **Cerilli Luigi** avvenuta il 22 novembre 1922, così la distruzione della bandiera rossa della locale lega contadina a cui parteciparono il **Battisti Vincenzo**, il **Grossi Enrico** ed altri* “

La Commissione dopo un'attività controversa ma definitiva prova anche ad alleggerire la posizione dei Monti-Colombani riconoscendo che “ *Non si esclude che quale Segretario (Non appare indicata la data della nomina) insieme con qualche altro elemento abbia partecipato alla grande Adunata delle forze fasciste del Basso Lazio tenuta a Frosinone il 15 ottobre 1922*)

Noi ci permettiamo di rilevare che la Commissione da una parte evidenzia che a Patrica non è esistita un'attività quadristica poi, in modo contraddittorio, individua come squadristi: **Biancucci Natalino, Contenta Lucido, Cracolici Salvatore Evangelista Filippo, Grossi Agostino, Grossi Enrico, Mattia Luigi, Monti-Colombani Giuseppe, Simoni Giovanni, Simoni Simone, Tenzini Pasquale.**



Nell'elenco degli squadristi di Patrica figura anche il **Generale Simone Simoni**. La Commissione, di cui stiamo riportando le conclusioni, inoltre precisa che “ *il Simoni a richiesta dei fascisti di Patrica fu aggregato per dare lustro al Fascio locale essendo Generale e Superdecorato. Il Simoni invece come risulta in modo chiaro e inequivocabile dagli atti allegati al suo fascicolo personale ha svolto azioni squadristiche a Roma (non sono indicate) ed occorre che il suo nome venga iscritto nell'elenco degli squadristi del Fascio dell'Urbe.*”

Il Generale Simoni, nato a Patrica il 24 dicembre 1880, dopo l'otto settembre 1943 mise la sua casa romana a disposizione di soldati e ufficiali che sfuggivano dalle minacce nazifasciste. Il 22 gennaio 1944 venne arrestato dalle SS, portato a via Tasso, cella n. 12, larga un metro e profonda 2,40, interrogato da Kappler, torturato ed ucciso senza aver indicato i suoi collaboratori, con altre 334 persone il 24 marzo 1944 alle Fosse Ardeatine.

Chi è interessato a conoscere la sua vita e la sua fuoriuscita dal fascismo consigliamo di leggere il libro di Michele Colagiovanni “ *Il Generale Simone Simoni/ Martire alle Fosse Ardeatine* “ Cesena.2007.

Lucia Fabi Angelino Loffredi

Ceccano 6 maggio 2019